



Voce Amica

Anno 2019

3 - 9 febbraio

IV Tempo Ordinario

SANTE MESSE – **Domenica e feste** ore 8.30, 10.00, 11.15, 18.30, **Vesperi** ore 18.00 – **Feriali** ore 8.30, 18-30. **Vesperi** ore 18.15

GENNAIO, MESE DELLA PACE: IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità. È la ragione per la quale riaffermiamo che l'escalation in termini di intimidazione, così come la proliferazione incontrollata delle armi sono contrarie alla morale e alla ricerca di una vera concordia. Il terrore esercitato sulle persone più vulnerabili contribuisce all'esilio di intere popolazioni nella ricerca di una terra di pace.

Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate. Il nostro pensiero va, inoltre, in modo particolare ai bambini che vivono nelle attuali zone di conflitto, e a tutti coloro che si impegnano affinché le loro vite e i loro diritti siano protetti. Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati. La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli».

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria: - la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri"; - la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé; - la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire. La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Dal Vaticano, 8 dicembre 2018 Francesco

NESSUN PROFETA È BENE ACCETTO NELLA SUA PATRIA



(Lc.4, 21-30) Gesù ritorna a Nazareth, la città dove ha vissuto con i suoi genitori per trenta anni. Era nella sinagoga a pregare, di sabato e ad insegnare con autorità: "Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati..."

Era stato preceduto dalla sua fama di rabbi che annunciava l'intervento di Dio per prendersi cura dei deboli e dei bisognosi.

Lo stupore per gli insegnamenti che Gesù esprimeva con competenza, era però mitigato dal sapere che proveniva dal loro paese: era figlio di Giuseppe il falegname, il carpentiere. E si chiedevano come potesse uno di così umili origini e che tutti conoscevano, possedere questa personalità, queste conoscenze così approfondite delle Scritture.

Erano lì a giudicarlo con supponenza e superficialità poiché non capivano dalle sue parole il significato dell'annuncio di un evento soprannaturale: l'arrivo del Messia, di come o del perché si esprimesse con tale competenza.

Certo non sapevano che Gesù iniziava così, dalla sua città, l'entrata nell'attività pubblica sotto il segno dello Spirito Santo, reso manifesto con il battesimo nel Giordano. Gesù aggiunge poi che la sua attività di annuncio della Parola non si fermerà al suo paese, a chi lo conosce, al popolo d'Israele, ma sarà estesa a tutta la Palestina, ai pagani e oltre.

Questo concetto che supera la logica umana del tornaconto, dei privilegi, dei vantaggi per sé stessi, non viene accettato da una parte dei Giudei che cacciano Gesù fuori della città, lo conducono sul ciglio di un monte e cercano di farlo precipitare.

Troppo semplice eliminare chi ti dice la verità che ti disturba o che non accetti. E la folla? Si piega all'azione di chi comanda – i Giudei – e si prodiga, con fin troppa sollecitudine, di partecipare attivamente al linciaggio di Gesù, il loro compaesano, il figlio di Giuseppe.

Loris Pelizzaro

CELEBRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA DOMENICA 27

Per i nostri ragazzi di terza media è arrivato il terzo momento più atteso nella vita di un cristiano: quello della Cresima (detta anche "confermazione", ovvero "rendere stabile" o "rafforzare" la propria scelta di fede). Le cresime di quest'anno vengono celebrate in una collocazione di calendario inconsueta, quella di Gennaio: alle ore 11.15 (in simultanea con la Parrocchia di Asseggiano) si è tenuta la S. Messa di celebrazione, presieduta da don Fabrizio Favaro in rappresentanza del Patriarca.



Ecco la foto di gruppo dei ragazzi, prima del loro ingresso in chiesa. A loro e a tutte le loro famiglie un pensiero gioioso, con l'augurio che la presenza del Signore sia e rimanga guida nelle loro vite e in quelle delle loro famiglie (dal sito della parrocchia).

Domenica 3 febbraio

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Il titolo di questa giornata "E' Vita, è futuro" è molto bello e si riferisce in modo specifico ai concepiti non ancora nati.

La giornata ha lo scopo primario di mantenere sveglia la coscienza dei cristiani e della società civile sul dramma dell'aborto e di educare all'accoglienza della vita.

Nella nostra città, il Movimento per la Vita - Venezia Mestre propone:

Giornata per la vita domenica 3 febbraio, presso molte parrocchie troverete lo stand dei volontari del MPV con materiale informativo pro-life e le tradizionali primule, piccoli fiori simbolo della vita che nasce; con un'offerta si aiuterà in particolare il *Centro di Aiuto alla Vita* (CAV) di Mestre, un'Associazione amica che offre aiuto morale, psicologico ed anche materiale alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.

Veglia diocesana di preghiera per la vita mercoledì 6 febbraio ore 20.30, presieduta dal Patriarca Mons. Moraglia, presso la parrocchia di S. Giovanni Evangelista di Mestre, in via Rielta.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 3 - S. Biagio

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

Sul sagrato della Chiesa saranno poste in vendita delle piantine di primule

ORE 11.00 **INCONTRO GENITORI DEI RAGAZZI DI 1° MEDIA**

Lunedì 4 - S. Gilberto

ORE 15.30 LABORATORIO DI CUCITO E RICAMO

Martedì 5 - S. Agata

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI RAGAZZI DI 5ª EL. E MEDIE

Mercoledì 6 - S. Paolo Miki e compagni

ORE 15.30 INCONTRO DI CATECHESI ADULTI

ORE 17.00 CATECHESI FANCIULLI DI 2ª, 3ª, 4ª ELEM.

ORE 20.30 INCONTRO GIOVANISSIMI

Giovedì 7 - S. Teodoro

ORE 8.30 - 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

ORE 9.00 - 12.00 CONFESSIONI

Venerdì 8 - S. Girolamo Emiliani

ORE 15.30 - PULIZIE IN CHIESA

Sabato 9 - S. Apollonia

ORE 17.00 - 18.00 CONFESSIONI

Domenica 10 - S. Scolastica

Alla domenica, dopo la Santa Messa delle ore 10.00 siamo invitati in Patronato per bere un caffè insieme

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". (Mt 10,8)

E' il tema proposto per la XXVII giornata mondiale del Malato che sarà celebrata lunedì 11 febbraio ore 15.00, Santa Messa per tutti i malati e Unzione degli infermi. Seguirà un breve rinfresco per trascorrere alcune ore in letizia.

Chi desidera partecipare ed è impossibilitato è pregato di prendere contatto con i volontari della Caritas.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giovedì dalle 9.00 alle 18.30
Fino alla fine di giugno 2019



SEGRETERIA CARITAS

Dalle ore 16.00 alle ore 17.30
Venerdì 8 e 22 febbraio

CI HA LASCIATO

Adriano Bertotto



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 3: 8.30 Margherita, Fortunato / 10.00 per la Parrocchia / 11.15 Carlo / 18.30 / **Lunedì 4:** 8.30 Carmelo, Lidia / 18.30 / **Martedì 5:** 8.30 secondo intenzione / 18.30 Defunti della Parrocchia / **Mercoledì 6:** 8.30 secondo intenzione / 18.30 / **Giovedì 7:** 8.30 secondo intenzione / 18.30 Ivan, Gino, Giuliano / **Venerdì 8:** 8.30 / 18.30 / **Sabato 9:** 8.30 / 18.30 Almerina / **Domenica 10:** 8.30 Alberta, Stefano, Veronica / 10.00 per la Parrocchia / 11.15 Carlo / 18.30

CONCERTO DEL CORO "IL MONDO DELLA VOCE"

Sabato 9 febbraio alle ore 20,45 presso la Sala Teatro "Albino Luciani", sarà tenuto il concerto diretto dal Maestro Sandra Sofia Perulli. Un evento a lungo atteso ed oggi finalmente realtà.

Lo spettacolo è a **ingresso gratuito**: si esibiranno il coro e i musicisti solisti Ettore Gasparini e Salvatore Porcelluzzi, quest'ultimo si esibirà anche come solista con il Maestro Sandra Perulli. Una presenza qualificata e molto attesa, quella del Maestro Perulli: diplomatasi in chitarra classica nel 1988 al Conservatorio 'Benedetto Marcello' di Venezia, si è poi dedicata allo studio della Direzione d'Orchestra nel repertorio sinfonico in Italia e all'Estero. Ha conseguito la specializzazione nella direzione del Teatro d'Opera con menzione di merito e, nel 1994, ha costituito la prima orchestra sinfonica in ambito europeo, interamente femminile (Ensemble Femminile Italiano) che ha fatto debuttare presso il Teatro La Fenice di Venezia e in altri Teatri italiani. Fino al 2005 ha realizzato, tramite convenzione con l'Università Cà Foscari di Venezia Dipartimento di Arte, il 'Cantiere Lirico Universitario' fondando anche l'orchestra sinfonica 'Teatro Lirico Veneziano'.

Per la Rai ha realizzato produzioni per "Palcoscenico" (RAI2) e "Donne in Musica" (RAI3). Nel 1996 si è qualificata 1° assoluta alle selezioni europee per il Concorso Internazionale di Direzione 'Dino Niculescu' tenutesi a Bienne, in Svizzera. Lavora e collabora con numerosi artisti, tra i quali Cecilia Gasdia e Katia Ricciarelli: con quest'ultima ha realizzato una raccolta di classici della canzone partenopea.

(dal sito della Parrocchia)

